GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDÌ 22 SETTEMBRE — NUM. 226

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Regio decreto n. DDCCCXLIII (Serie 3ª, parte supplementare), che scioglie l'Amministrazione dell'Opera Pia Grasso in Pontedecimo — Ministero del Tesoro: Situazione del Tesoro al 31 agosto 1885 — Bollettino dei casi di colera denunziati dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 settembre 1885 — Direzione Generale delle Poste: Avviso — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione — Collegio Reale delle fanciulle in Milano: Avviso di concorso — Regia scuola superiore di commercio in Venezia: Avviso.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani *— Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 22 febbraio 1885:

A cavaliere:

Bruni Marcello fu Francesco, da Roccasecca.
Vismara Luigi, industriale in Milano.
Tocci Guglielmo, proprietario in Cosenza.
Massara Scipione, da Casal Monferrato.
Zanoletti Antonio fu Gio. Battista, proprietario dello Stabilimento agrario botanico lombardo.
Aria conte Pompeo, proprietario in Bologna.
Ceresa Agostino, industriale in Venezia.
Cantù Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Reggio Emilia.
Benini Emilio di Pietro, commerciante in Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCCXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 30 aprile 1885 della Deputazione provinciale di Genova, con la quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia Grasso, di Pontedecimo, per apportare così riparo al disordine che fu constatato in quell'azienda a causa del cattivo governo fattone dalla precedente Amministrazione, e per esser resi impotenti gli attuali gestori a compiere le obbligazioni imposte dalle leggi e dal proprio statuto, essendosi dimessi alcuni di essi ed avendo dichiarato gli altri di voler fare lo stesso per declinare ogni responsabilità;

Veduti gli atti esibiti per l'esame della proposta;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 25 luglio ultimo;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 per le Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Grasso, in Pontedecimo, è disciolta, e la gestione del relativo patrimonio è temporaneamente affidata ad un R. delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia di Genova, con incarico di rimuovere le cause del disordine in un termine possibilmente breve, per indi procedersi alla ricostituzione dell'Amministrazione stessa, a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 agosto 1885.

ATTIVO

Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1884-85.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		341,935,235 16	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »		41,424,532 93	383,359,768 09
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		26,242,982 47	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		5,233,089 96	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		258,000 »	
Carte contabili . . . . »		11,150,406 84	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,311,020 »	
Diversi . . . . »		19,061,954 61	64,257,453 88
Incassi dal 1° luglio a tutto agosto 1885.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	2,676,866 04		
Contributi: Imposte dirette. . »	55,539,045 12		
Contributi: Tasse sugli affari . »	34,488,171 »		
Contributi: Tasse di consumo »	84,423,291 10		
Contributi: Tasse diverse . . »	9,055,814 99		
Proventi di servizi pubblici. . »	10,591,289 22		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	4,767,214 52		
Entrate diverse . . . . . . »	611,152 88	202,152,844 87	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . . . L.		5,970,841 28	208,123,686 15
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Contributi . . . . »	5,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	771,944 49		
Entrate diverse . . . . . . »	105,832 45		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	28,792 19	911,569 13	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . . . L.	2,511,821 »		
Riscossione di crediti . . . . »	1,002,972 36		
Accensione di debiti . . . . »	320,028 10		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	122 238 14	3,957,059 60	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) .. L.		44,261,192 64	49,129,821 37
Debiti di Tesoreria al 31 agosto 1885.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		222,994,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		32,724,058 37	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		136,402,033 51	
Amministrazione del Fondo per il culto (id). . . »		7,279,801 13	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		27,000,000 »	
Diversi . . . . »		129,924,304 85	556,324,797 86
		L.	1,261,195,527 35

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1884-85.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	257,712,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	27,618,073 37	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	155,843,264 56	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	5,530,346 32	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	» »	
Diversi . . . . »	107,058,195 08	553,762,479 33
Pagamenti dal 1° luglio a tutto agosto 1885.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	58,932,729 84	
Id. delle Finanze. . . . . »	21,118,362 31	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	5,351,605 69	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	1,279,221 24	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	5,314,091 91	
Id. dell'Interno . . . . »	12,332,706 80	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	67,350,277 22	
Id. della Guerra . . . . »	53,270,291 59	
Id. della Marina . . . . »	18,920,549 81	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	2,975,873 25	246,845,709 66
Crediti di Tesoreria al 31 agosto 1885.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	92,352,066 52	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	6,389,613 90	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	348,800 »	
Carte contabili . . . . »	13,310,919 72	
Deficienza di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,310,784 51	
Diversi . . . . »	21,847,502 35	136,559,687 »
Fondi di cassa al 31 agosto 1885.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso in lire 162,288,761 » . . . . . . L.	282,483,851 46	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »	41,543,799 90	324,027,651 36
	L.	1,261,195,527 35

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di agosto 1885	MESE di agosto 1884	DIFFERENZA nel 1885	Da luglio 1885 a tutto agosto 1885	Da luglio 1884 a tutto agosto 1884	DIFFERENZA nel 1885
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,203,266 42	1,559,535 30	— 356,268 88	2,676,866 04	3,050,309 28	— 373,443 24
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	32,842,743 07	31,096,082 38	+ 1) 1,746,660 69	32,847,478 10	31,295,051 30	+ 1,552,426 80
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	20,723,532 56	20,161,705 28	+ 561,827 28	22,691,567 02	21,839,237 12	+ 852,329 90
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . . »	12,651,543 56	12,079,230 24	+ 572,313 32	31,920,965 79	30,565,565 23	+ 1,355,400 56
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,087,987 10	1,325,838 70	— 237,851 60	2,459,137 39	2,717,811 24	— 258,673 85
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	31,769 15	20,113 79	+ 11,655 36	108,067 82	70,490 38	+ 37,577 44
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	2,291,106 80	1,248,286 55	+ 2) 1,042,820 25	4,373,726 62	2,395,339 08	+ 1,978,387 54
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi . . . »	13,457,751 25	15,131,383 35	— 3) 1,673,632 10	25,254,163 70	28,386,109 69	— 3,131,945 99
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo . . . »	6,538,068 67	6,465,163 82	+ 72,904 85	13,046,389 70	12,870,200 08	+ 176,189 62
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi . . . »	14,329,860 09	13,653,330 48	+ 676,529 61	28,761,301 49	27,039,715 13	+ 1,721,586 36
Contributi – Tasse di consumo – Sali . . . »	6,865,554 17	6,722,621 37	+ 142,932 80	12,987,709 59	12,998,453 83	— 10,744 24
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	92 61	1,316 83	— 1,224 22	1,693 84	1,479 49	+ 214 35
Contributi – Tasse diverse – Lotto . . . »	5,398,369 60	5,610,853 87	— 212,484 27	9,054,121 15	8,704,505 69	+ 349,615 46
Proventi di servizi pubblici – Poste . . . »	3,142,427 91	2,882,572 48	+ 259,855 43	6,363,536 57	6,180,538 28	+ 182,998 29
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi . . . »	1,023,629 29	898,785 89	+ 124,843 40	1,856,373 58	1,787,185 51	+ 69,188 07
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . . »	1,064,981 77	5.089,250 36	— 4) 4,024,268 59	2,371,379 07	7,740,586 70	— 5,369,207 63
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	3,307,978 35	1,550,850 98	+ 5) 1,757,127 37	4,767,214 52	3,421,634 73	+ 1,345,579 79
Entrate diverse . . . »	371,817 74	290,479 98	+ 81,337 76	611,152 88	618,191 77	— 7,038 89
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	»	862,905 45	— 862,905 45	5,970,841 28	6,534,671 52	— 563,830 24
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . . L.	2,500 »	2,500 »	»	5,000 »	5,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	493,313 73	845,718 34	— 352,404 61	771,944 49	1,133,039 23	— 361,094 74
Entrate diverse . . . »	358 88	14,420 »	— 14,061 12	105,832 45	17,022 47	+ 88,809 98
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta fondiaria . . . »	557 45	1,775 69	— 1,218 24	13,170 04	2,635 41	+ 10,534 63
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	3,352 33	»	+ 3,352 33	6,876 69	10,458 15	— 3,581 46
Capitoli aggiunti – Residui attivi diversi . . . »	1,469 26	27,313 10	— 25,843 84	8,745 46	33,163 10	— 24,417 64
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	1,291,324 11	1,636,631 »	— 345,306 89	2,511,821 »	2,985,016 84	— 473,195 84
Riscossione di crediti . . . »	525 74	»	+ 525 74	1,002,972 36	»	+ 1,002,972 36
Accensione di debiti . . . »	100,856 35	169,949 23	— 69,092 88	320,028 10	6,032,941 21	— 5,712,913 11
Capitoli aggiunti . . . »	»	224,983 64	— 224,983 64	122,238 14	492,526 96	— 370,288 82
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . »	12,318,737 69	443,784 03	+ 6) 11,874,953 66	44,261,192 64	539,532 97	+ 43,721,659 67
TOTALE INCASSI . . . L.	140,545,475 65	130,017,382 13	+ 10,528,093 52	257,253,507 52	219,468,412 39	+ 37,785,095 13

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di agosto 1885	MESE di agosto 1884	DIFFERENZA nel 1885	Da luglio 1885 a tutto agosto 1885	Da luglio 1884 a tutto agosto 1884	DIFFERENZA nel 1885
Ministero del Tesoro . . . . . L.	22,494,543 »	16,639,657 91	+ 5,854,885 09	58,932,729 84	61,679,700 43	— 2,746,970 59
Id. delle Finanze . . . . . »	12,455,730 99	14,081,376 42	— 1,625,645 43	21,118,362 31	23,632,745 24	— 2,514,382 93
Id. di Grazia e Giustizia . . . . . »	2,835,759 75	3,027,329 11	— 191,569 36	5,351,605 69	5,410,063 96	— 58,458 27
Id. degli Affari Esteri . . . . . »	639,914 91	421,195 07	+ 218,719 84	1,279,221 24	973,729 04	+ 305,492 20
Id. della Pubblica Istruzione . . . . . »	2,869,579 31	2,854,467 38	+ 15,111 93	5,314,091 91	5,288,063 09	+ 26,028 82
Id. dell'Interno . . . . . »	3,964,470 74	4,447,146 57	— 482,675 83	12,332,706 80	12,496,321 67	— 163,614 87
Id. dei Lavori Pubblici . . . . . »	26,191,207 33	19,997,222 92	+ 6,193,984 41	67,350,277 22	38,596,914 12	+ 28,753,363 10
Id. della Guerra . . . . . »	28,605,160 24	21,838,488 72	+ 6,766,671 52	53,270,291 59	45,512,039 94	+ 7,758,251 65
Id. della Marina . . . . . »	11,727,943 12	4,343,284 80	+ 7,384,658 32	18,920,549 81	10,229,325 46	+ 8,691,224 35
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . . »	1,492,736 51	1,295,850 94	+ 196,885 57	2,975,873 25	2,364,580 99	+ 611,292 26
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	113,277,045 90	88,946,019 84	+ 24,331,026 06	246,845,709 66	206,183,483 94	+ 40,662,225 72
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . L.	+ 27,268,429 75	+ 41,071,362 29	— 13,802,932 54	+ 10,407,797 86	+ 13,284,928 45	— 2,877,130 59

ANNOTAZIONI.

1) L'aumento deriva dall'essere stata riscossa in agosto l'imposta fondiaria sui beni del Demanio, mentre tale riscossione nell'anno precedente avvenne tardivamente; deriva anche in parte dai maggiori proventi accertati per imposta fabbricati, e per l'incasso di quote state sospese e venute in iscadenza nell'agosto 1885.

2) L'aumento è prodotto dalla maggiore operosità delle fabbriche di spirito.

3) La diminuzione proviene da minore importazione di zucchero, di spirito e di petrolio in conseguenza degli straordinarii approvvigionamenti del primo semestre 1885.

4. Il versamento delle quote dovuto allo Stato sui prodotti delle ferrovie dovendo, a norma dei relativi contratti, essere fatto dalle Società bimestralmente ed il primo bimestre avendo la scadenza al 1° settembre 1885, nel mese di agosto non potevano verificarsi versamenti per questo titolo.

5) Il maggiore incasso ha origine dai maggiori versamenti fatti per reintegrazioni di fondi al bilancio passivo.

6) L'aumento deriva dal passaggio dal conto corrente speciale della Tesoreria centrale al bilancio attivo dello Stato, di parte del prezzo del materiale mobile di esercizio e degli approvvigionamenti versato dalle Società esercenti le ferrovie Adriatica, Mediterranea e Sicula, a norma degli articoli 12 e 15 dei rispettivi contratti approvati con la legge 27 aprile 1885, n. 3048.

Roma, 19 settembre 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 20 settembre alla mezzanotte del 21.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 214, così ripartiti:

Mandamento di Monte di Pietà. . . .	Casi	71
Castellammare. . . .	»	56
Tribunali.	»	36
Palazzo Reale	»	24
Molo	»	19
Oreto	»	7
Militari	»	1

Morti 117, di cui 58 dei giorni precedenti.

Monreale . . . . Casi 2

Provincia di FERRARA.

Copparo (in una frazione) — casi 4.

Provincia di PARMA.

Borgotaro — Casi 1, morti 2 dei casi precedenti.
Calestano — Casi 1.
Colorno — Casi 2, morti 1.
Fontevivo — Casi 1.
Mezzani — Casi 1.
San Lazzaro Parmense — Morti 1 dei precedenti.
Sorbolo — Morti 1 dei precedenti.
Ferrovia Parma-Spezia — Morti 1 dei precedenti.

Provincia di PAVIA.

Pizzale — Casi 3, morti 2.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Gattatico — Casi 2.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito all'ordinanza sanitaria del 19 corrente, essendosi rese necessarie alcune nuove modificazioni nel movimento postale e nei servizi marittimi, si crede opportuno di riassumere le notizie inserite nei numeri 209, 212, 217, 219 e 221 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno di questo mese, apportandovi le modificazioni ora introdotte, per modo che il pubblico abbia una norma sicura circa le comunicazioni postali e commerciali fra il continente e le isole di Sicilia e di Sardegna.

Corrispondenze.

Le corrispondenze per la Sicilia, meno quelle pel circondario di Palermo, hanno corso giornalmente per la via di Reggio-Calabria coi piroscafi contumaciali da Reggio ad Augusta, ove segue la disinfezione.

Le corrispondenze pel circondario di Palermo sono concentrate a Napoli, di dove proseguono coi piroscafi in partenza da Nisida tutti i giorni dispari.

Quelle per la Sardegna sono spedite ogni giorno per la via di Civitavecchia-Capofigari.

I pieghi voluminosi di stampe, i campioni e tutti gli oggetti che non sono suscettibili di disinfezione, diretti in Sardegna ed in Sicilia (meno quelli pel circondario di Palermo, di cui al seguente paragrafo) sono concentrati rispettivamente a Livorno ed a Napoli, per aver corso coi piroscafi in servizio sulle linee contumaciali per Cagliari e Portotorres da una parte, e per Augusta dall'altra.

Gli oggetti suddetti a destinazione del circondario di Palermo hanno corso, come le corrispondenze, per la via di Napoli-Nisida.

Le corrispondenze della Sicilia e della Sardegna pel continente e per l'estero, hanno corso, le prime tutti i giorni pari per la via di Palermo-Nisida, ove saranno disinfettate, e le seconde giornalmente per quella Capofigari-Civitavecchia.

Affinchè però le corrispondenze dirette in Sicilia ed in Sardegna non siano inoltrate a destinazione coi piroscafi in servizio contumaciale, subendo così il ritardo derivante dalle quarantene, occorre che per esse non vengano adoperate buste di tela o carta-tela, e che per i giornali e per gli stampati di piccolo volume non si usi per legarli spago comune, ma bensì catramato.

Pacchi postali.

È sospeso il servizio dei pacchi postali nella provincia di Parma, dal continente per la Sicilia e la Sardegna, in tutta la Sicilia e da questa pel continente.

Sono però ammessi pacchi contenenti medicinali e disinfettanti dal continente per le isole suddette e fra le diverse provincie della Sicilia, meno Palermo, purchè siano formati con scatole di legno e l'imballaggio sia composto di paglia o trucioli di legno. Tali scatole non devono essere legate con spago comune.

Servizio commerciale.

Le partenze dei piroscafi in servizio commerciale hanno luogo come appresso.

Dal continente per la Sicilia.

Da Napoli il lunedì e venerdì d'ogni settimana alle 3 pomeridiane, toccando Reggio, con quarantena di cinque giorni ad Augusta.

Per Palermo si può anche partire direttamente da Nisida tutti i giorni dispari alle 5 pomer.

Dalla Sicilia pel continente.

Da Messina ogni martedì alla mezzanotte con quarantena di 7 giorni all'Asinara per recarsi poi a Napoli, Civitavecchia, Livorno e Genova.

Da Palermo il giovedì di ogni settimana con quarantena pure di sette giorni all'Asinara per proseguire poi per Napoli, Livorno e Genova.

Dal continente per la Sardegna.

I passeggeri debbono prendere imbarco a Livorno:

a) Ogni due martedì, dal 22 settembre, alle 3 pom., sul piroscafo per Cagliari per scontare la quarantena di 5 giorni a Capofigari. Sono quindi ammessi colà in libera pratica oppure possono proseguire col piroscafo stesso per Cagliari, ove arriveranno alle 6 30 pom. del martedì successivo;

b) Sul piroscafo che salpa da Livorno, alle 6 pom. di ogni due giovedì dal 17 settembre, od alle 8 ant. di ogni due domeniche dal 20 detto. Scontata la quarantena di cinque giorni all'Asinara sono ammessi in libera pratica a Portotorres rispettivamente alle 6 pom. del mercoledì ed alle 8 ant. del sabato successivo.

Dalla Sardegna pel continente.

I viaggiatori possono prendere imbarco giornalmente a Capofigari sul piroscafo per Civitavecchia; a Cagliari ogni due giovedì dal 17 settembre ed a Portotorres ogni due lunedì dal 14 detto ed ogni due venerdì dall'11 stesso mese.

Servizi postali marittimi.

Dal 20 settembre i servizi postali marittimi sono regolati dai seguenti itinerari ed orari:

Itinerarii ed orarii dei servizi postali marittimi dal 20 settembre 1885

Itinerario generale provvisorio della navigazione generale italiana. Modificazioni nei servizi marittimi in seguito alle misure contumaciali.

I. Genova-Bombay (mensile).
soppressi gli approdi a Messina e Catania

I.*bis* Aden-Assab-Massaua
(invariata)

II. Genova-Singapore (trimestrale).
soppressi gli approdi a Messina e Catania

III. Singapore Batavia (semestrale)

(invariata)

IV. Genova-Calcutta (facoltativa).

(invariata)

V. Napoli-New-York (quindicinale).

(invariata)

V. *bis* Genova-Buenos Ayres

(invariata)

VI. Genova-Alessandria d'Egitto (quindicinale)

(dal 14 settembre)

soppressi gli approdi a Messina e Catania

VII. Genova-Barcellona (settimanale).

(sospesa)

VIII. Genova-Costantinopoli (settimanale).

(dal 22 settembre)

VIII. IX. { Genova, p. martedì 10 sera
Livorno, a. merc. 7 matt., p. merc. 4 sera
Napoli, a. giov. 6 sera

XXX. { Napoli, p. venerdì 3 sera
Reggio, a. sabato 10 mattina, p. sabato 11 matt.
Augusta, a. sab. 4,30 sera, p. giov. 5 sera
Catania, a. giov. 7,30 sera, p. giov. mezzanotte

XI *bis* { Messina, a. venerdì 6 mattina, p. venerdì 5 sera
Palermo, a. sabato 6 mattina

VIII-bis (settimanale).

Palermo, 28 sett., p. lun. 5 s.
Pireo (1), a. giov. 11 m.

(1) Rimane in contumacia — scarica in lazzaretto — riceve i trasbordi dal levante.

Pireo, (3 ottobre), p. sab. 10 m.
Catania, a. lun. 11 30 m., p. lun. 4 s.
Messina, a. lun 10 s., p. mart 5 s.
Palermo, a. merc. 5 m., p. giov. 4 s.
Asinara (1), a. sab. 4 s., p. sab. 5 s.
Napoli, a. lun. 5 m, p. lun. 2 s.
Livorno, a. mart. 6 s., p. mart. 11 s.
Genova, a. merc. 8 m.

(1) Sette giorni di contumacia.

VIII-ter (circolare quindicinale).

Costantinopoli (28 settembre), p. lunedì 4 sera
Smirne, a. mercoledì 2 sera, p. mercoledì mezzanotte
Pireo, a. giovedì 9 sera, p domenica 6 mattina
Salonicco, a. lunedì 9 mattina, p. lunedì 4 sera
Costantinopoli, a. mercoledì 8 mattina.

IX. Genova-Costantinopoli (quindicinale). (dal 29 settembre)

Andata da Genova a Pireo, come alla linea VIII e VIII-bis.
Ritorno da Pireo a Genova, come alla linea VIII-bis.

IX-bis (circolare quindicinale)

Costantinopoli (5 ottobre), p. lunedì 4 sera
Salonicco, a. mercoledì 7 mattina, p. mercoledì 4 sera
Pireo, a. giovedì 7 sera, p. domenica 9 mattina
Smirne, a. lunedì 6 mattina, p. lunedì 5 sera
Costantinopoli, a. mercoledì 8 mattina.

X. Genova-Marsiglia.

(Sospesa)

XI. Genova-Brindisi-Venezia (settimanale).

Genova, p. ven. 10 s.
Livorno, a. sab. 7 m., p. sab. 2 s.
Napoli, a. dom. 8 s., p. lun. 5 s.
Reggio, a. mart. 1\|2 dì, p. mart. 2 s.
Catanzaro, a. mart. 1\|2 n., p. mercoledì 2 m.
Taranto, a. merc. 3 s, p. merc. 5 s.
Gallipoli, a. merc. 10 s., p. mercoledì 11 s.
Brindisi, a. giov. 11 m., p giov. 4 s.
Venezia, a. sab. 6 m.

Venezia, p. ven. 5 s.
Ancona, a. sab. 7 m., p. sab. 11 m.
Viesti, a. dom. 6 30 m., p. dom. 7 m.
Manfredonia, a. dom. 9 30 m., p. dom. 10 m.
Bari, a. dom. 4 s., p. lun. 8 s.
Brindisi, a. mart. 2 m., p. merc. 8 m.
Gallipoli, a. merc. 8 s., p. merc. 9 s.
Taranto, a. giov. 2 m., p. giov. 4 m.
Catanzaro, a. giov. 5 s., p. giov. 6 s.
Reggio, a. ven. 4 m., p. ven. 11 m.
Napoli, a sab. 6 m., p. sab. 2 s.
Livorno, a. dom. 6 s., p. dom. 11 s.
Genova, a. lun. 8 m.

XI. *bis* Palermo-Messina (settimanale) (V. linea VIII).

Soppressa.

Messina, p. ven. 5 s.
Palermo, a. sab. 6 m.

XII. Venezia-Trieste (settimanale).

Venezia, p. dom. 6 m.
Trieste, a. 1 30 s.

Trieste, p. ven. 10 s.
Venezia, a. sab. 6 m.

XIII. Trieste-Costantinopoli (settimanale).

(Dal 15 settembre.)

Trieste, p. mart. 5 s.
Brindisi (1), a. giov. 8 m., p. giov. 10 m.
Corfù (2), a. giov. 10 s., p. giov. 11 s.
Pireo (3), a. sab. 3 s., p. lun. 5 s.
Costantinopoli, a. merc. 4 m.

(Dal 23 settembre.)

Costantinopoli, p. merc. 4 s.
Pireo, a. ven. 4 m., p. ven. 9 m.
Brindisi, a. dom. 8 m., p. dom. 4 s.
Trieste, a. mart. 8 m.

(1) In contumacia. — (2) Imbarca guardia sanitaria. — (3) Sconta la osservazione, indi da Pireo a Costantinopoli in libera pratica.

XIV. Venezia-Corfù (settimanale).

Venezia, 16 sett., p. merc. 4 s.
Ancona, a. giov. 4 m, p. giov. 4 s.
Tremiti, a. ven. 5 m, p. ven. 6 m.
Bari, a. ven. 3 s, p. ven. 10 s.
Brindisi, a. sab 5 m., p. dom. 1\|2 n.
Corfù, a. lun. 1\|2 dì.

Corfù, p. mart. 5 s.
Brindisi, a. merc. 5 m., p. merc. 1\|2 n.
Bari, a. giov. 7 m., p. giov. 2 s.
Manfredonia, a. giov. 7 30 s., p. giov. 8 30 s.
Viesti, a. giov. 11 s., p. giov. 1\|2 n.
Tremiti, a. ven. 4 m., p. ven. 5 m.
Ancona, a. ven. 6 m., p. ven. 1\|2 n.
Venezia, a. sab. 1\|2 dì.

XV. Venezia-Spalato (settimanale).

(sospesa)

XVI. Ancona-Zara (settimanale).

(invariata)

XVII. Genova-Tunisi (settimanale).

(dal 3 settembre)

Genova, p. giov. 9 s.
Livorno, a ven. 6 m., p. ven. 1\|2 dì.
Tunisi, a. dom. 10 m.

Tunisi, p. merc. 2 s.
C Figari, a. ven. 3 m., p. ven. 4 m.
Asinara, a. ven. 11 m., p. ven. mezzog. della sett. succ.
Cagliari, a. sab. 1\|2 n., p. dom. 3 s.
Napoli, a. lun. 6 s., p. mart. 6 s.
Livorno, a. merc. 1\|2 n. p. giov. 9 s.
Genova, a. ven. 6 m.

XVIII. Palermo-Pantelleria (settimanale).

Trapani, p. merc. 8 m.
Favignana, a. merc. 9 m, p. merc. 10 m.
Marsala, a. merc. 11 m., p. merc. 1\|2 dì.
Pantelleria, a. merc. 7 sera.

Pantelleria, p merc. 9 s.
Marsala, a. giov. 5 m., p. giov. 7 m.
Favignana, a. giov. 8 m., p. giov. 9 m.
Trapani, a. giov. 10 m.

XIX. Tunisi-Tripoli-Malta (settimanale).

(invariata)

XX. Trapani-Messina (settimanale).

Trapani (dal 17 sett.), p. giov. 10 s.
Cefalù, a. ven. 8 m., p. ven. 10 30 m.
S. Stefano, a. ven. 12 10 s, p. ven. 1 s.
S. Agata, a. ven. 2 40 s., p. ven. 3 s.
C. d'Orlando, a. ven. 4 s., p. ven. 5 s.
Patti, a. ven. 6 20 s., p. ven. 7 30 s.
Milazzo, a. ven. 9 30 s., p. sab. 4 m.
Messina, a. sab. 8 m.

Messina (dal 21 sett.), p. lun. 5 m.
Milazzo, a. lun. 8 15 m., p. lu 9 30 m.
Patti, a lun. 11 20 m., p. lun. 1\|2 dì.
C. d'Orlando, a. lun. 1 20 s., p. lun. 1 50 s.
S. Agata, a. lun. 2 50 s., p lun 3 20 s.
S. Stefano, a. lun. 5 s., p. lun. 6 s.
Cefalù, a. lun. 7 40 s., p. lun. 8 15 s.
Trapani, a. mart. 6 m.

XXI. Genova-Napoli-Malta (settimanale).

Genova dal 18 sett., p. ven. 9 m.
Livorno a. vener 5 s., p. » 12 p.
C. Vecchia a. sab. 12 m. p. sab. 4 s.
Napoli a. dom. 6 m., p. lun. 3 s.
Reggio a. mart. 9 m., p. mart. 10 m.
Augusta a. » 4 1/2 s, p. dom. 5 s.
Malta a. lun. 5 m.,

Malta dal 14 sett., p. lun. 8 s.
Siracusa a. mart. 4 m., p. ma. 8 30 m.
Augusta a. » 7 1/2 s., p. » 4 s.
Catania a. » 11 m., p. » 12 p.
Messina a. » 9 30 s., p. » 12 p.
Asinara a. ven. 4 m., p. dom. 6 s.
Napoli a. sab. 5 s., p. dom. 6 s.
C. vecchia a. lun. 8 m., p. dom. 4 s.
Livorno a. mart. 9 m., p. mart. 9 m.
Genova a. » 5 s.

XXII. Genova-Cagliari (quindicinale).

(dal 7 settembre).

Genova — p., lun. 9 s.	Cagliari — p. giov. 12 m.
Livorno a. mar. 6 m., p., mar 3 s.	Muravera a. giov. 4 30 s., p. » 5 30 s.
Capofigari a. mer. 9 m. (1), p. lun. 10 m.	Tortolì a. » 9 30 s., p. » 9 30 s.
Terranova a. lun. 11 m., p. » 12 m.	Orosei a. ven. 12 30 m., p. ven. 1 30 m.
Siniscola a. » 3 s., p. » 3 30 s.	Siniscola a. » 3 30 m., p. » 4 m.
Orosei a. » 5 30 s., p. » 6 s.	Terranova a. » 7 m., p. » 8 m.
Tortolì a. » 8 30 s., p. » 9 30 s.	Capofigari a. » 9 m., p. » 10 m.
Muravera a. mar. 1 30 m., p. ma. 2 m.	Maddalena a. » 12 m., p. » 1 s.
Cagliari a. » 6 30 m. —	Livorno a. sab. 4 40 m., p. sab. 9 s.
	Genova a. dom 6 m. —

(1) Osservazione di 5 giorni.

XXIII. Cagliari-Palermo (settimanale).

Cagliari, p. lun. 10 s.	Palermo, p. merc. 4 s.
Palermo, a. mart. 8 s.	Asinara, a. ven. 4 s., p. ven. 5 s.
	Cagliari, a. dom. 10 m.

XXIV. Genova-Portotorres (quindicinale).

(dal 2 settembre)

Genova, p. merc. 9 s.	Portotorres, p. ven. 8 m.
Livorno, a. giov. 6 m., p. giov. 6 s.	Livorno, a. sab. 3 m., p. sab. 11 m.
Asinara, a. ven. 12 m., p. merc. 4 s.	Genova, a. sab. 8 s.
Portotorres, a. merc. 6 s.	

XXV. Cagliari-Portotorres (settimanale).

(Invariata).

XXVI. Genova-Portotorres (quindicinale).

(Dal 5 settembre).

Genova p. sab. 9 sera.	Portotorres p. lun. 9 m.
Livorno a. dom. 6 m., p. dom. 8 m.	S. Teresa, a. lun. 1 30 s., p. lunedì 1 45 s.
Capraia a. dom. 12 m., p. domenica 12 30 sera.	Maddalena a. lun. 3 s., p. lun. 4 s.
Asinara a. lun. 7 m., p. sab. 7 m.	Capraia a. mart. 5 m., p. martedì 5 30 mattina.
Portotorres a. sab. 8 m.	Livorno a. mart. 9 30 m., p. martedì 9 sera.
	Genova a. merc. 6 m.

XXVII. Cagliari-Capofigari con prolungamento Portotorres (settimanale).

Cagliari p. giov. 9 s.	Portotorres p. dom. 7 m.
Muravera a. ven. 3 m., p. venerdì 3 30 m.	S. Teresa a. dom. 12 m., p. dom. 1 s.
Tortolì a. ven. 7 30 m, p. ven. 8 m.	Maddalena a. dom. 2 30 s., p. domenica 3 30 s.
Gonone a. ven. 11 m., p. 11 20 m.	Capo Figari a. dom. 6 s., p. dom. 7 s.
Orosei a. 12 30 s., p. ven. 1 s.	Terranova a. dom. 7 30 s., p. dom. 8 30 s.
Siniscola a. ven. 3 s., p. 3 30 s.	Siniscola a. dom. 11 s., p. domenica 11 30 s.
Terranova a. ven. 7 s., p. 8 s.	Orosei a. lun. 2 m., p. lun. 2 30 m.
Capo Figari a. ven 9 s., p. venerdì 10 s.	Gonone a. lun. 3 40 m., p. lun. 4 m.
Maddalena a. 11 45 s., p. sab. 7 m.	Tortolì a. lun. 7 m., p. lun. 7 30 m.
S. Teresa a. sab. 8 m., p. sab. 10 m.	Muravera a. lun. 11 30 m., p. lun. 12 m.
Portotorres a. sab. 4 s.	Cagliari a. lun. 6 s.

XXVIII. Civitavecchia-Capofigari (giornaliera).

(In contumacia — Invariata).

XXIX. Cagliari-Napoli (settimanale).

(Dal 6 settembre).

Cagliari p. dom. 3 s.
Napoli a. lun. 6 s.

Soppressa.

XXX. Napoli-Messina (quindicinale)

Vedi Linea VIII.

XXX-bis (Napoli-Messina) e XI-bis (Messina-Palermo quindicinale)

Nota. Questa linea è fusa col tratto Napoli-Genova delle Linee VIII, IX.

XXXI. Napoli-Reggio (settimanale)

Il piroscafo ritorna da Reggio il giovedì invece del mercoledì.

XXXII. Napoli-Reggio (id.)

XXXIII. Napoli-Reggio (id.)

XXXIV. Nisida-Palermo (da giornaliera è limitata ogni 2 giorni)

Partenze da Nisida, i giorni dispari; da Palermo, i giorni pari (orario invariato).

XXXV. Trapani-Siracusa (costa Sud)

Trapani, p. giov. 3 m.	Messina, p. lun. 5 m.
Marsala, a. giov. 5 m., p. giov. 6 m.	Catania, a. lun. 11 m., p. lun. 2 s.
Mazzara, a. giov. 6 45 m., p. giovedì 7 30 m.	Siracusa, a. lun. 5 s.
Sciacca, a. giov. 10 30 m., p. giovedì 11 30 m.	Siracusa, p. martedì 5 m.
Porto Empedocle, a. giov. 2 30 s., p. giov. 3 30 s.	Pozzallo, a. mart. 4 30 m., p. martedì 9 m.
Palma, a. giov. 4 30 s., p. giovedì 5 30 s.	Scoglitti, a. mart. 8 15 m., p. mart. 11 m.
Licata, a. giov. 7 15 s., p. ven. 4 m.	Terranova, a. mart. 10 30 m., p. mart. 1 30 s.
Terranova, a. ven. 5 20 m., p. venerdì 6 m.	Licata, a. mart. 0 40 s., p. mart. 4 s.
Scoglitti, a. ven. 8 m., p. ven. 9 m.	Palma, a. mar. 2 45 s., p. mar. 6 20 s.
Pozzallo, a. ven. 0 15 s., p. venerdì 1 30 s.	Porto Empedocle, a. mart. 5 20 s., p. merc. 1 m.
Siracusa, a. ven. 7 s.	Sciacca, a. mar. 9 20 s., p. merc. 5 m.
Siracusa, p. ven. mezzanotte.	Mazzara, a. mer. 4 m., p. mer. 8 m.
Catania, a. sab. 4 m., p. sab. 4 s.	Marsala, a. mer. 6 45 m., p. mer. 8 m.
Messina, a. sab 10 s.	Trapani, a. merc. 10 m.

XXXVI. Livorno-Portolongone (settimale).

(Invariato)

XXXVII. Livorno-Porto Santo-Stefano (settimanale).

(Invariato)

XXXVIII. Portoferraio-Piombino (giornaliero).

XXXIX. Napoli-Casamicciola (giornaliero).

XL. Napoli-Ponza (bisettimanale).

XLI. Messina-Salina (settimanale).

XLI *bis*. Messina-Salina (quindicinale).

XLI *ter*. Messina-Salina-Stromboli (quindicinale).

XLII. Palermo-Ustica (settimanale).

(Invariata)

XLIII. Messina-Reggio (due corse al giorno).

(Soppresso)

XLIII *bis*. Reggio-Augusta (giornaliero).

Reggio	partenza	9 sera.
Augusta	arrivo	5 mattina.
Augusta	partenza	9 mattina.
Reggio	arrivo	5 sera.

XLIV. Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

(Invariato)

Dalla Direzione Generale delle Poste,
Roma, 19 settembre 1885.

Il Direttore Generale: A. Capecelatro.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: num. 809683 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1170 al nome di Fona Giov. Battista di Angelo, domiciliato in Milano, vincolato ad usufrutto a favore di Bonzi *Enrichetta* di Gio. Battista vedova Senici, è stata così intestata nell'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonzi *Elisabetta* di Gio. Battista vedova Senici, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: G. Durandi.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Consiglio di vigilanza

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle Fanciulle sono vacanti, pel prossimo anno scolastico 1885-86, alcuni posti semi-gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ai detti posti dovranno presentare le loro domande, in carta bollata, al Consiglio di vigilanza del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 del prossimo mese di ottobre.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti semi-gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione o nell'insegnamento pubblico;

II. La retta annua per ogni alunna, che non ha posto semi-gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate;

III. Tutte le alunne poi, al primo entrare in Collegio, pagano L. 600 (seicento) per il prima corredo, che viene provveduto dall'Istituto. Negli anni successivi, pagano pure tutte indistintamente L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo suddetto.

È data facoltà ai parenti di pagare le L. 600, per la provvista del corredo, nel primo anno di ammissione, in due rate semestrali anticipate;

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 8 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrono nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, in via d'eccezione, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma dello Statuto organico, potrà coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione concedere che rimangano oltre al termine di quell'età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di collegio;

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;
4. Da un certificato dell'autorità, dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;
5. Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dall'art. 25 dello Statuto organico.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Ogni alunna che entra in Collegio è sottoposta ad esame, nel fine di riconoscere a quale classe debba essere ascritta. Quella che a 12 anni di età, per mancanza di capacità o di istruzione, non potesse neppure essere assegnata alla 3ª classe elementare, non sarà accettata.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto semi-gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza;

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere egual trattamento;

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno; ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, 12 settembre 1885.

Per il R. Prefetto: TOGNOLA.

Il Segretario del Consiglio: Rag. F. TORRI.

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

Si avvertono gli interessati che gli esami di *ammissione* e quelli *protratti* o di *riparazione* avranno principio col giorno 15 ottobre p. v., e che il 3 novembre incomincieranno le lezioni ordinarie.

Le istanze di coloro che vogliono essere inscritti per l'esame di *ammissione* devono essere presentate alla segreteria della Scuola prima del 12 ottobre.

E prima del 31 detto quelle di coloro che hanno diritto ad essere inscritti, senza esame, quali *alunni* al 1° anno di corso, o vogliono esservi inscritti in qualità di *uditori*.

Per informazioni e programmi dirigersi alla segreteria della Scuola per lettera, o personalmente, dalle 9 alle 12 ant.

Venezia, il 20 settembre 1885.

Il Direttore: F. FERRARA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel suo manifesto elettorale datato dal castello di Hawarden il signor Gladstone domanda al paese che esso gli rinnovi la fiducia espressagli nel 1880.

Il signor Gladstone confessa che non gli sarebbe possibile di assumere nel nuovo Parlamento una parte di lavoro corrispondente a quella avuta nel gabinetto precedente; ma nello stesso tempo dichiara di non potere sottrarsi al giudizio che il paese sta per pronunziare.

Relativamente all'Irlanda dice che i limiti nei quali i desiderii di quel paese, espressi nelle forme costituzionali, potranno essere sanciti dal Parlamento, sono chiaramente tracciati. Il primo dovere di qualsiasi rappresentante del popolo è di mantenere la supremazia della Corona, l'unità dell'impero e tutta l'autorità che abbisogna al Parlamento per mantenere tale unità.

Posto ciò, il signor Gladstone giudica che l'ampliamento dei poteri nelle diverse parti dello Stato onde regolare gli affari locali, non costituisca per lo Stato pericolo alcuno; ma tende piuttosto a scongiurarlo, e costituisca una nuova garanzia di coesione e di forza, e di prosperità per l'impero.

Il signor Gladstone difende la politica seguita dal suo gabinetto nelle questioni relative al Montenegro, alla Grecia, all'Afghanistan, all'India, all'Africa meridionale ed all'Egitto.

Per quello che spetta quest'ultimo paese, il signor Gladstone rammenta dapprima la sistemazione delle finanze egiziane e lo sgombro del Sudan; esprime poi la viva speranza che l'Inghilterra terminerà col ritirarsi dall'Egitto completamente, non appena l'onore britannico lo permetterà, e si dichiara affatto contrario all'annessione, al protettorato ed alla durata indefinita dell'occupazione inglese. Egli combatte anche il concetto di un qualunque compenso per gli sforzi ed i sagrifizi che l'Inghilterra ha fatto fino ad oggi.

« La politica inglese in Egitto, dice il signor Gladstone, è fondata sopra un errore. Il meglio che possa farsi è di porvi fine sollecitamente.

« Finchè l'Inghilterra non abbia abbandonato l'Egitto, essa si troverà esposta a ricevere umiliazioni e ad essere tenuta in iscacco dai diritti delle altre potenze. L'Inghilterra non avrebbe da lagnarsi dell'esercizio di questi altri diritti i quali si fondano sul diritto internazionale che essa è obbligata di rispettare.

« Quando l'Inghilterra si troverà emancipata dal còmpito fastidioso ed ingrato che essa si è assunto in Egitto, allora essa ripiglierà in Europa la posizione ammirevole che le assicuri una perfetta indipendenza ed una benefica influenza. »

Questa influenza il signor Gladstone spera che sarà ognora rispettosa della uguaglianza internazionale e che sarà adoperata in tutte le occasioni legittime affine di appoggiare gli Stati minori e le libertà

nascenti in Oriente e, generalmente, in favore di una libertà temperata dalla ragione per vantaggio della pace e del diritto pubblico.

Il signor Gladstone rammenta che i liberali hanno cordialmente appoggiato il ministero attuale nei suoi sforzi per conchiudere colla Russia un accomodamento relativo alla frontiera afgana, sulle basi fissate da lord Granville.

Il manifesto non si pronuncia assolutamente contro l'istruzione primaria gratuita, ma ne addita le difficoltà ed aggiunge che, per il momento, non conviene spingere troppo innanzi l'applicazione di questa questione.

Relativamente alla separazione della Chiesa anglicana e dello Stato, il sig. Gladstone crede che l'opinione pubblica non sia ancora abbastanza istruita e non si sia ancora sufficientemente famigliarizzata con questa questione perchè la si potesse considerare come pratica. Ad ogni modo, lo sviluppo della Chiesa anglicana, da cinquanta anni, è tale che, ad avviso del signor Gladstone, il regime della separazione non le recherebbe, in avvenire, nessun pregiudizio.

Parlando della Camera dei lordi, il signor Gladstone fece risaltare che fino dal 1832 questa Camera essendosi identificata costantemente col partito conservatore, esso non potrebbe negare che un cambiamento importante nella sua costituzione sia divenuto necessario. Esso spera però che nella ricostituzione di questa Camera una parte ragionevole di potere sarà attribuita, in saggie condizioni, al principio ereditario.

Il signor Gladstone indica in seguito come misure necessarie: una ripartizione più equa delle imposte, lo sviluppo del principio di discentramento amministrativo e la riforma delle leggi che reggono la proprietà fondiaria, riforma che abbia per iscopo di aumentare notevolmente il numero di coloro che sono direttamente interessati al suolo del paese ed ai suoi prodotti e di coloro che posseggono in proprio la loro abitazione.

Parlando della situazione del partito liberale il signor Gladstone si espresse in questi termini:

« Nessun gruppo costituisce da sè stesso il partito liberale; ognuno di essi vi entra come elemento. È colla fusione di tutti questi elementi e non col predominio di questo o quel gruppo che si possono ottenere grandi risultati; è grazie ad essa che fino ad ora si sono ottenuti dei risultati, ed è grazie ad essa che verranno ottenuti in avvenire. »

Un telegramma da Londra all'*Agenzia Havas* in data 18 corrente, annunzia che la sera innanzi il cancelliere dello Scacchiere, sir Hicks-Beach, ha pronunciato un discorso in un *meeting* elettorale a Cirencester.

Il cancelliere dichiarò priva di ogni fondamento l'asserzione dei liberali che i capi conservatori si siano uniti al Parnell per restituire all'Irlanda la sua indipendenza, ed aggiunse che il governo tratterà la questione irlandese con fermezza e giustizia.

Il gabinetto, conchiuse l'oratore, favorisce il sistema di un governo locale per i tre regni. Il governo è deciso di seguire una politica ferma all'interno ed all'estero.

Si scrive da Madrid al *Times* che fino dal sorgere della controversia tra la Germania e la Spagna, il governo spagnuolo è stato informato confidenzialmente ed amichevolmente che l'Inghilterra è dello stesso avviso della Germania riguardo alla proprietà delle Caroline.

« La Spagna, prosegue il corrispondente del *Times*, non avendo preso possesso di quell'arcipelago nemmeno dopo la nota simultanea del 1875, l'Inghilterra mantiene il suo punto di vista di quell'epoca. È certo che il governo spagnuolo è stato informato che, dopo le sue precedenti dichiarazioni, l'Inghilterra non poteva assumere un diverso atteggiamento. D'altra parte, sembra che l'Inghilterra non abbia voluto far nulla che potesse parere come un atto d'ostilità contro la Spagna e di appoggio per la Germania. Gli spagnuoli ammettono che l'Inghilterra non abbia esercitata nessuna pressione sul loro governo. Siccome altre potenze hanno stimato opportuno di fare delle rimostranze ufficiali od ufficiose alla Spagna, è da deplorarsi che nel pubblico non si ebbe conoscenza che dei passi fatti dall'Inghilterra.

« Un'azione comune dell'Europa permetterebbe alla Spagna di cedere sulla questione dell'arbitrato. Però il momento che si è scelto per questo passo non pare opportuno. È troppo tardi o troppo presto. Bisognava intervenire immediatamente dopo la nota tedesca del 31 o attendere che la Germania rispondesse agli argomenti della nota spagnuola che è testè giunta a Berlino, mentre che, inframmettendosi ora nella controversia, si ha tutta l'aria di venire in soccorso della Germania. »

Il corrispondente particolare madrileno del *Temps* riferisce una voce secondo cui il governo spagnuolo rifiuta i buoni uffici dell'Inghilterra e delle altre potenze che gli hanno consigliato di accettare l'arbitrato, perchè esso crede che la Germania si arrenderà alla evidenza dei diritti della Spagna. Soltanto nel caso che una tale speranza non dovesse avverarsi, il gabinetto di Madrid sarebbe disposto ad ammettere l'arbitrato.

La maggioranza dei giornali respinge il concetto di una conferenza europea, siccome quella che sagrificherebbe i diritti di una potenza di secondo ordine alle aspirazioni coloniali delle grandi potenze.

La stampa spagnuola continua a raccomandare al governo la compera di battelli torpedinieri, di incrociatori e di avvisi per la difesa delle coste e delle colonie.

Considerando l'unanimità della opinione pubblica sopra questo punto, i ministri delle finanze e della marina si occupano già attivamente di un tale argomento.

Il *Daily News* pubblica un telegramma da Madrid nel quale è detto che gli arsenali spagnuoli sono occupatissimi a preparare l'armamento e l'equipaggiamento delle navi disponibili.

Una grande quantità di provvigioni e parecchi cannoni di grosso calibro furono imbarcati per Manilla e si vocifera che il governo stia negoziando un prestito per le spese navali.

Il corrispondente del *Daily News* dice inoltre che, secondo parecchi giornali, è un fatto compiuto che i tedeschi hanno occupato ed hanno lasciato delle forze nel gruppo delle Caroline dove i missionarî di Boston si sono stabiliti trent'anni sono, sopratutto a Ponape o all'isola dell'Ascensione.

Si telegrafa da Berlino, 18 settembre, al *Temps* che il luogotenente generale de Henduk, il quale comandava provvisoriamente il 15° corpo d'armata, di stazione nell'Alsazia-Lorena, è stato nominato definitivamente comandante di quel corpo.

Si conferma, secondo lo stesso corrispondente del *Temps*, che il governo ha deciso di inviare a Camerun un altro legno da guerra, la corvetta *Olga* con sei pezzi di cannone e 267 uomini d'equipaggio, sotto gli ordini del capitano Bendermann.

Questo legno partirà prossimamente per Falmouth, donde si recherà a Camerun, assieme al vapore *Nachtigall*, per rinforzare la squadra germanica sulle coste dell'Africa orientale.

Il *Berliner Tagblatt* dice che la squadra d'evoluzione composta delle corvette *Stein*, *Moltke*, *Sophie* e *Ariadne* è di ritorno nel porto di Kiel, ove si trasformerà immediatamente in squadra di scuola, probabilmente sotto gli ordini del capitano di vascello, signor Stengel.

« Nei circoli marittimi, aggiunge il *Tagblatt*, si crede che la formazione di questa squadra non sia estranea alla questione delle isole Caroline. E questa supposizione è verosimile, atteso che questa squadra dovrà stazionare nella parte settentrionale dell'oceano Atlantico, ove le burrasche non favoriscono le manovre di una squadra di scuola. D'altronde, le provvigioni per la durata di sei mesi sono pronte e possono essere trasportate a bordo immediatamente. Da questi fatti si può argomentare che l'ammiragliato voglia tenersi pronto ad ogni eventualità, facendo il minor rumore possibile.

« È certo, conchiude il *Tagblatt*, che fino a questi ultimi giorni

non si fece parola della formazione di una squadra di scuola per l'inverno. L'ordine dato improvvisamente di non disarmare le quattro corvette, ha quindi prodotto una sorpresa generale nella marina. Si dice pure che la squadra delle coste dell'Africa orientale abbia ricevuto l'ordine di tenersi pronta a formare una squadra del Mediterraneo ».

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica un telegramma da Costantinopoli, 18 settembre, nel quale è detto che il governo ottomano accarezza il progetto di fare dell'Egitto una provincia privilegiata sul modello della Rumelia orientale, con uno statuto organico che sarebbe elaborato da una Commissione internazionale. Il sultano avrebbe il diritto di nominare un governatore generale con l'approvazione delle grandi potenze La famiglia ora regnante di Mehemed-Alì sarebbe esclusa dal potere. Come provincia privilegiata, l'Egitto sarebbe posto sotto la garanzia collettiva delle grandi potenze.

« La maggiore difficoltà che si presenta all'esecuzione di questo progetto, aggiunge il telegramma del diario viennese, è il Canale di Suez ».

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PALERMO, 20 (ritardato). — Da mezzanotte a mezzogiorno vi furono qui 53 decessi di cholera.

PALERMO, 20. — Il sindaco ha telegrafato stasera al Ministro della Real Casa, conte Visone:

« La malattia nelle ultime 24 ore è quasi stazionaria. Il corpo sanitario è bene organizzato. Non manca l'assistenza agli infermi. Il telegramma di S. M. il Re fu accolto con unanime entusiasmo e gratitudine. Ha rialzato lo spirito pubblico. Vi concorrono anche le affettuose manifestazioni ed i soccorsi delle città consorelle »

PALERMO, 21. — Ai numerosi telegrammi giunti dal continente con offerte di medici, di assistenti e d'infermieri, il municipio ha risposto ringraziando e dicendo non difettarne e bastare i servizi di assistenza qui organizzati dal municipio e dalle varie Associazioni filantropiche.

FILIPPOPOLI, 20. — Il *Giornale Ufficiale* della Rumelia annunzia il cambiamento di governo avvenuto senza alcun conflitto. Soggiunge che il governatore è ritenuto prigioniero, che le minoranze greca e turca della Rumelia aderirono al governo provvisorio, che la milizia fu inviata alla frontiera e che la popolazione è piena di entusiasmo.

FILIPPOPOLI, 20. — Fra grande entusiasmo fu pubblicato un manifesto del principe di Bulgaria in data d'oggi. S. A. prende il titolo di principe della Bulgaria del nord e del sud. Fa conoscere al suo popolo la rivoluzione scoppiata in Rumelia, la proclamazione del governo provvisorio e la sua scelta, all'unanimità, a principe di Rumelia per unire i due Stati in uno. Il principe riconosce l'unione come un fatto compiuto; accetta il titolo di principe delle due Bulgarie e dichiara che saranno tutelati la vita, l'onore ed i beni di tutti gli abitanti pacifici, senze distinzione di religione e di nazionalità, e che saranno prese misure per assicurare la tranquillità. Quelli che faranno opposizione verranno puniti severamente. Il principe spera che i popoli delle due Bulgarie siano pronti a tutti i sacrifizi e sforzi per difendere l'unione e l'indipendenza della patria.

SOFIA, 21. — Fu affisso il proclama nel quale il principe Alessandro prende il titolo di principe della Bulgaria del nord e del sud, L'entusiasmo è generale. I riservisti accorrono da tutte le parti, e si formano da per tutto corpi di volontari. Il governo riceve da ogni parte telegrammi nei quali gli si offre di fare tutti i sacrifizi per difendere la Rumelia in caso d'invasione. Un *Te Deum* è stato cantato in tutte le chiese bulgare. La capitale è imbandierata. Ieri il principe si trovava a Kazanlick; oggi arriverà a Filippopoli.

FILIPPOPOLI, 21. — La popolazione è armata di lancie. La milizia si è recata alla frontiera. Gavril è stato condotto fuori della città in luogo sicuro. La popolazione prestò giuramento di fedeltà al principe di Bulgaria. Mercè misure energiche si mantiene l'ordine. Due Deputazioni, greca e turca, ringraziarono il governo per l'applicazione di tali misure e si dichiararono pronte a sopportare tutti i pesi per difendere il paese contro l'invasione turca. Tutte le comunicazioni con la Turchia sono rotte.

LONDRA, 21. — I giornali non credono che la Turchia varchi la frontiera della Rumelia senza consultare le potenze. Dicono che l'Inghilterra deve osservare gli avvenimenti.

Il *Daily News* applaude all'unione dei bulgari del nord e del sud.

Il *Times* non crede ad una complicità dei tre imperatori. Crede che il movimento bulgaro sia spontaneo.

Il *Morning Post* teme che l'annessione provochi complicazioni con la Porta, e, peggio ancora, provochi altre annessioni.

Lo *Standard* ha da Filippopoli: « I dispacci dei rappresentanti delle potenze ai loro governi sono favorevoli all'unione. Corre voce che gli ambasciatori dissuadano la Porta dallo spedire truppe in Rumelia. »

PARIGI, 21. — Il *Temps* ha da Berlino:

« I circoli politici bene informati credono che le conseguenze dei fatti di Rumelia siano incalcolabili. Non scorgono un accomodamento possibile, tranne che la Russia, come è probabile, sia contraria alla riunione della Romelia e della Bulgaria. Nessun accordo su tale questione esisteva tra la Germania, la Russia e l'Austria-Ungheria. »

VIENNA, 21. — Il *Fremdenblatt* dichiara che la condotta inattesa del principe di Bulgaria è una grave violazione del diritto delle genti ed una provocazione alla Turchia. L'Europa non potrà legittimare in silenzio l'infrazione di un trattato europeo. Stante le relazioni amichevoli dei governi d'Europa ed il loro desiderio di agire di comune accordo, si può attendere con fiducia che il movimento sarà strettamente limitato, e che si troverà una base per esercitare influenza sullo svolgersi degli avvenimenti, conformemente al supremo diritto di decidere che è riservato all'Europa.

PARIGI, 21. — I *Débats* hanno da Berlino:

« Si crede che le potenze tollereranno l'unione della Bulgaria e della Rumelia. Vi sarebbero complicazioni serie se la Macedonia si unisse al movimento. »

I *Débats* hanno da Londra:

« Si crede che l'Inghilterra si asterrà dall'intervenire negli affari della Rumelia. »

FILIPPOPOLI, 21. — Una circolare del Mufti ai capi religiosi mussulmani li invita a tranquillizzare il popolo mussulmano.

I riservisti sono diretti continuamente alla frontiera.

SOFIA, 21. — Il principe Alessandro comunicò alle potenze che la unione della Bulgaria e della Rumelia è un fatto compiuto.

ATENE, 21. — Gli avvenimenti di Rumelia producono qui viva emozione.

Ieri, Delyanni, rispondendo ai promotori di una dimostrazione organizzata per difendere i diritti dell'ellenismo, disse sperare che le potenze manterranno lo *statu quo*, altrimenti il governo seguirà il paese qualora lo *statu quo* fosse distrutto a scapito dell'ellenismo.

Il governo aggiornò ogni riduzione dell'effettivo e del materiale dell'esercito.

ATENE, 21 (ore 8 pom.). — Una grande dimostrazione percorre le vie della città.

MASSAUA (via ADEN), 18. — È tornato da Suakim Marcopulo bey, e fece tosto visita al colonnello Saletta. Deve ripartire oggi per Asmara, ove trovasi tuttora Ras Alula.

Marcopulo confida che Ras Alula non tarderà a muovere alla volta di Kassala.

Però anche qui è corsa voce della resa di quel presidio.

VIENNA, 21. — Il re di Serbia conferì, iersera, durante parecchie ore, coll'ambasciatore d'Inghilterra, e ripartì alle ore 11 pomerid. per Belgrado.

Il re e la regina di Rumenia, giunti stamane, alle ore 6, da Koenigstein, ripartirono alle ore 8 per Bucarest.

L'AJA, 21. — Il Parlamento è stato aperto.

L'AJA, 21. — Il ministro dell'interno ha ricevuto le Deputazioni delle leghe per l'introduzione del suffragio universale, che gli presentarono le mozioni adottate in *meetings* tenuti allo scopo di promuovere questa riforma.

Il ministro negò che il suffragio universale migliori la situazione sociale ed economica e disse che il ministero presentò un progetto per allargare il diritto elettorale e che bisogna attenderne il risultato.

MADRID, 21. — Vi furono ieri in tutto il regno 836 casi e 349 decessi di cholera.

NOTIZIE VARIE

S. M. il Re a Roma. — Ecco il dispaccio con il quale S. M. il Re rispondeva al telegramma inviato dal ff. di sindaco il 20 settembre:

Duca Torlonia,
Prosindaco di Roma.

Monza, 20, ore 16 30. — Al pari di ogni Italiano cui è sacro l'amore di patrio ricordo l'anniversario che oggi si compie, come il giorno più lieto e più memorabile della storia nazionale — giunge quindi sempre dolce all'animo mio il saluto di Roma, che in ogni occasione dà prova di aver la coscienza del glorioso suo nome e di corrispondere con vivezza di sentimento all'affetto delle altre parti d'Italia.

Ringrazio codesta illustre città, e porgo a lei, signor Duca, le assicurazioni della mia amicizia.

UMBERTO.

Palermo a Roma. — L'onorevole Torlonia ricevette ieri questo telegramma:

Prosindaco — Roma.

L'aiuto generoso e l'augurio della capitale del Regno giungono specialmente graditi al municipio e alla cittadinanza di Palermo riconoscente. Innanzi al dolore di una città Italia si riafferma ogni volta il vincolo che tutte le lega nel nome santo della patria.

Gradisca espressioni nostro animo riconoscente.

Sindaco funzionante
Firmato — Duca CRACO.

Timone elettrico. — Leggesi nel *Bresil*, che a Rio-de-Janeiro sono state fatte testè delle esperienze curiose con un timone elettrico inventato dal signor Isidoro de Pinho.

Fra i vantaggi considerevoli che presenta l'apparecchio del signor Pinho, bisogna soprattutto contare quello di permettere al comandante di dirigere il suo battello da sè da un punto qualunque del bastimento medesimo.

I risultati ottenuti da queste esperienze sono stati soddisfacentissimi.

La cocaina e le ustioni. — Nella *Medicinischen Wochenschrift* di Vienna, il dott. Adolfo Weiss riferisce alcune sue osservazioni sopra una nuova applicazione della *cocaina*.

Un tale, che stava facendo un'inalazione con un apparato di vecchia costruzione, che esplose, riportò grandi scottature, in causa del vapore, agli occhi, alla fronte, al naso, alla guancia e alle labbra. I dolori che ne soffriva erano così terribili che cadde in convulsioni.

Gli si applicarono pezze inzuppate di olio, poi ghiaccio, ma inutilmente.

Il dottor Weiss allora ebbe l'idea di prescrivere acqua di calce ed olio di lino misto con una soluzione del 2 per 100 di *Cocainum muriaticum.*

Al momento stesso in cui, mediante un pennello, toccò con questa soluzione le parti scottate che avevano già incominciato a formare parzialmente delle vesciche, i dolori cessarono istantaneamente nè si fecero più sentire.

Sembra perciò che la cocaina sia adattatissima per le ustioni e sarebbe assai opportuno che tali prove venissero ripetute anche da altri.

Notizie agrarie. — Dal *bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, togliamo queste notizie concernenti la prima decade di settembre 1885:

Le pioggie tornarono utili alla campagna; in qualche località ristretta tuttavia si ebbe a lamentare qualche danno per straripamento di torrenti; le provincie danneggiate sarebbero quelle di Porto Maurizio, Campobasso, Avellino. Ora gli agricoltori desiderano tutti il buon tempo. Il maiz è già raccolto, il prodotto pare che nella generalità non debba essere abbondante. Solo in Emilia e nelle isole è cominciata la vendemmia, nelle altre regioni tra non molto ci si porrà mano, il prodotto in generale sarà piuttosto scarso: in questi ultimi giorni la peronospora aggravò la condizione delle uve in diverse località, specialmente del Veneto. Castagne abbondanti, e così pure le ulive. Nessun danno ebbe a lamentarsi per la grandine.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	23,9	12,5
Domodossola	3/4 coperto	—	26,6	24,6
Milano	1/2 coperto	—	27,2	17,2
Verona	sereno	—	27,5	17,6
Venezia	sereno	calmo	26,3	18,5
Torino	1/2 coperto	—	25,4	16,6
Alessandria	1/4 coperto	—	26,4	16,3
Parma	sereno	—	27,4	17,3
Modena	1/4 coperto	—	28,3	18,4
Genova	sereno	calmo	24,7	19,0
Forlì	sereno	—	27,0	16,2
Pesaro	sereno	calmo	23,6	14,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	23,8	18,0
Firenze	sereno	—	27,6	15,0
Urbino	sereno	—	24,5	16,9
Ancona	1/4 coperto	calmo	25,3	18,6
Livorno	sereno	calmo	26,4	19,1
Perugia	sereno	—	26,9	16,7
Camerino	sereno	—	24,2	16,2
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	24,2	19,1
Chieti	sereno	—	24,4	15,6
Aquila	sereno	—	26,2	12,2
Roma	sereno	—	29,0	14,4
Agnone	sereno	—	27,9	14,8
Foggia	sereno	—	29,1	15,5
Bari	sereno	calmo	24,6	16,8
Napoli	sereno	calmo	26,4	19,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,0	14,0
Lecce	1/4 coperto	—	25,8	15,5
Cosenza	sereno	—	29,0	16,4
Cagliari	sereno	calmo	29,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	25,1	21,0
Palermo	sereno	calmo	30,1	14,9
Catania	sereno	calmo	27,4	18,6
Caltanissetta	sereno	—	26,9	14,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,0	19,8
Siracusa	sereno	calmo	29,0	20,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 settembre 1885.

In Europa basse pressioni al nord, elevate al centro e al sud-ovest. Francia 767.

In Italia, nelle 24 ore, cielo sereno; venti debolissimi; barometro poco variato; temperatura dolce.

Stamani cielo sereno quasi dovunque; venti freschi di maestro sulla penisola Salentina, deboli a calmi altrove; barometro variabile da 765 a 763 mm. dal nord all'estremo sud.

Mare mosso nel Canale d'Otranto, calmo altrove.

Probabilità: cielo sereno; venti deboli specialmente settentrionali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
21 SETTEMBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	763,2	763.3	762,6	763,9
Termometro . . .	16°,2	28°,3	27°,7	21°,0
Umidità relativa .	69,0	34,0	35,0	74,0
Umidità assoluta .	9,48	9,85	9,73	13,68
Vento	N	WSW	WNW	S
Velocità in Km. .	6,0	6,5	15,0	3,0
Cielo.	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28°,4; - R. = 22°,72 - Min C. = 15°,6 - R. = 12°,48.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 45,52 ½ 95 55,57 ½	—	95 56 ½	95 52 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	96 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° giugno 1885	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	604 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	697 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.).	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1703 50	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	»	500	250	537 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	407 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea.	—	—	—	550 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 67 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 25
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 47 ½, 95 50, 95 52 ½, 95 55 fine corr.
Banca Generale 604, 604 ½, 605, 605 ¼ fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1702, 1705 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1765 fine corr.
Azioni Immobiliari 723 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali (az. stamp.) 427 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 settembre 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 95 986.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 816.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 250.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 60 626.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Elisabetta Ciriani vedova Fabrici, per sè e pei minori figli del fu notaio Luigi Fabrici, ha prodotto domanda al Tribunale di Udine per lo svincolo della cauzione del predetto notaio pel posto da esso coperto alla residenza di Clauzetta.

Venezia, 19 settembre 1885.

1684 AVV. TAGLIAPIETRA, inc.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nel giudizio di spropriazione immobiliare a carico degli Alessandri D. Giacomo e Giovanni, di Barbarano Romano, all'udienza del quindici ottobre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, avanti il Tribunale di Viterbo, a seguito degli aumenti di sesto avrà luogo la vendita definitiva all'incanto dei seguenti fondi rustici ed urbani posti nel territorio e nel comune di Barbarano suddetto, cioè:

1º lotto. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, in vocabolo Cajo o Canale, di ettari 14 ed are 15, confinante Fraschetti Giuseppe, Brescolini Felice, Battilana-Valfondi Filomena, Guerrini Nicola, Torquati Olimpiade, salvi ecc., segnato coi numeri di mappa 730, 731, 732, 733, 734, 735, 737, 739, 824, 825 1, 2, 3.

2º lotto. Terreno pascolivo, prativo ed ortivo, in vocabolo San Rocco, di ettari 3 ed ari 93, confinante colla Bandita delle Morre, la strada, il comune, il fosso, salvi ecc., distinto coi numeri 741, 722, 724, 725, 726.

3º lotto. Terreno seminativo, ortivo, boschivo, vocabolo Chiuse, confinanti fratelli Cima, Panicali Bonaventura, il fosso dell'Ortolano, salvi ecc., di ettaro 1, ari 82, distinto coi numeri di mappa 189, 192 e 193.

4º lotto. Casamento in Barbarano, in via Principe Umberto, già vicolo del Giudio, confinante coi beni urbani, Tamariggi Giuseppe, Santella Giuliano e Luccioli Antonio e strada, col numero civico 27, e di mappa 114 sub. 2, 117 sub. 1, 113, 115 e 116.

5º lotto. Terreno seminativo, contrada Colombella, confinante col Prato del Rosario, Berretta Giuliano e la strada, distinto coi numeri di mappa 475 e 474, sez. 3ª, di ettari 3 50.

6º lotto. Terreno vignato in contrada Savignano, di are 70, distinto in catasto coi numeri 266 e 267, sezione Cerquetello, confinante coi beni Alessandri, salvi ecc.

7º lotto. Terreno vignato, formante un sol corpo con quello descritto precedentemente, di ari 30, distinto in catasto coi nn. 268, 269, confinanti De Angelis, Bernabei, Fortuna ed il fondo descritto, salvi ecc.

8º lotto. Dominio utile di terreno sodivo, vocabolo Petrolo, confinante coi beni comunali, Bandita della Morra e fratelli Sagretti, salvi ecc., distinto in mappa col n. 932, sez. 1ª, di ettari 2 circa, gravato del canone di lire 5 37 a favore dell'Arcipretura di Barbarano.

9º lotto. Casa in Barbarano sulla via Vittorio Emanuele, confinante con altri beni dei fratelli Alessandri, Filippo Ferracci e la detta via, salvi ecc., col numero civico 58 e di mappa 464.

La vendita sarà fatta in nove lotti, descritti come sopra, e sul prezzo offerto in aumento, e cioè di lire 2585 pel 1º lotto; di lire 980 pel 2º; di lire 662 per il 3º; di lire 2001 pel 4º; di lire 356 pel 5º; di lire 150 pel 6º; di lire 453 pel 7º; di lire 152 per l'8º; di lire 741 pel 9º, ed a seconda di tutte le altre condizioni contenute nel bando rilasciato dal cancelliere Bollini il 9 settembre 1885.

Viterbo, 20 settembre 1885.

1675 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 1º settembre corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno succesivo, al n. 209, l'appalto per la fornitura di una quantità di carta bianca e colorata di lavorazione a macchina occorrente all'Economato generale per le Amministrazioni governative, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 2 10 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 9 (nove) ottobre prossimo venturo.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6º ed 8º dell'avviso d'asta precitato.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 21 settembre 1885.

1685 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 15
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

GRANO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, in esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, si notifica che la provvista di quintali 9000 di frumento nostrale del raccolto anno 1885, occorrenti per gli ordinari servizi del panificio militare di Milano, di cui nell'avviso d'asta del dì 9 settembre corrente, n. 14, venne oggi provvisoriamente deliberata al seguente prezzo:

Campione A pel panificio militare di Milano

Lotti 90 di quint. 100 cadauno, al prezzo di L. 22 47 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sulla provvista suddetta, scadono alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno 24 settembre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi dall'autorità che presiedette l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 175 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del giorno 9 settembre scorso, numero 14.

Milano, 19 settembre 1885. Per la Direzione

1686 *Il Tenente commissario*: A. FIOCCHI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI NORMA

SECONDO AVVISO D'ASTA per la vendita del taglio a spurgo e dirado del bosco detto del Monte.

Riuscito infruttuoso per difetto di oblatori il primo esperimento d'asta oggi tenuto in questo comune per lo appalto suddetto, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 25 corrente si terrà un nuovo incanto ad estinzione di candele, nel quale l'appalto stesso verrà provvisoriamente deliberato qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte di aumento che potranno essere esibite.

La gara verrà aperta sulla somma di lire diecimila in aumento alla quale dovranno darsi le offerte in ragione di lira una per cento.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi alle condizioni portate dal primo avviso, e dal capitolato di appalto, ed eseguire previamente il deposito di lire mille.

Il termine utile per offrire l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 6 pomerid. del giorno 6 ottobre prossimo venturo.

Le spese tutte di asta e contratto sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Norma, addì 14 settembre 1885.

1651 *Il Segretario comunale*: E. CREMONA.

(1ª *pubblicazione*)

ASSENZA.

Sul ricorso dei presunti eredi, il Tribunale civile di Chiavari, con decreto 10 settembre 1885, delegò il sig. pretore di Lavagna ad assumere informazioni sull'assenza di Domenico Garibaldi, nato a Zerli, comune di Nè, li 13 dicembre 1857 da Nicolò Garibaldi e dalla fu Angela Garibaldi, emigrato per Buenos-Ayres nel 1872 circa.

1654 G. DELPINO, canc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 16 settembre corr. anno 1885, innanzi questo Tribunale, primo periodo feriale, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta dei seguenti fondi espropriati ad istanza di Pesaresi Simone del fu Alessandro, ammesso al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Roma, in data 30 ottobre 1877, domiciliato elettivamente in Roma, via Monserrato, n. 25, nello studio legale del procuratore signor Carlo avv. Boido, che lo rappresenta in virtù di mandato di procura del 22 luglio 1873, atti Fratocchi, in danno di Falconi Angelo del fu Antonio, debitore, e per esso, rososi defunto, l'avv. Domenico Mannucci, quale tutore dei minorenni Antonio ed Elia Falconi del fu Angelo, domiciliati in Monterotondo, rappresentato dal suo procuratore sig. Nicola Ciampi.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo in vocabolo Vallegati, segnato col numero di mappa 93, sezione 2ª, della quantità superficiale di circa are 11 e centiare 90, confinante con Betti Laura in Santucci, Boniventi Bernardino e fratelli e colla strada, stimato dal perito Cicalè in lire 320, gravato dell'imposta erariale di lire 6 52, aggiudicato a favore del sig. Cruciani Francesco per la somma di lire 298 (lire duecentonovantotto).

2. Terreno vignato stesso vocabolo, segnato al num. di mappa 20, sez. 2ª, della quantità di are 44 e centiare 50, confinante con Titi Giuseppe, Ramarini Giovanni e colla strada, stimato dal detto perito in lire 1067 50 e gravato dell'imposta erariale di lire 6 52, aggiudicato al detto Cruciani per la somma di lire milleduecentodieci.

3. Terreno vignato in vocabolo Monteciafrone, segnato col num. di mappa 1214, sez. 2ª, della quantità di are 40, confinante con Caprioli Nicola, Marchetti Ignazio e colla strada da due lati, stimato dal perito Cicalè in lire 962 50, e gravato dell'imposta erariale di lire 4 95, aggiudicato a favore del sig. Formichi Giacomo fu Cesare, procuratore legalmente esercente, per persona da nominare, che poscia con dichiarazione successiva designò nel signor Betti Luca per la somma di lire 576 25 (lire cinquecentosettantasei e centesimi venticinque).

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 1º ottobre prossimo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice di procedura civile.

Roma, 19 settembre 1885.

Il vicecanc. G. Radica.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione alla *Gazzetta Ufficiale*.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Roma, 19 settembre 1885.

1648 Il vicecanc. RADICA.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 43.)
di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che nell'incanto d'oggi sono state provvisoriamente deliberate le provviste seguenti di grano nazionale da consegnarsi:

Quintali 1000 al Panificio militare di Lucca al prezzo di lire 23 41 il quintale,

Quintali 1000 al Panificio militare di Lucca al prezzo di lire 23 48 il quintale,

alle condizioni stabilite dall'avviso d'asta, n. 38, del 9 corrente.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 24 corrente, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questa Direzione dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare autorizzati a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 19 settembre 1885. Per la Direzione

1683 *Il Capitano Commissario:* BONETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* per l'appalto dei lavori di sassaia e rivestimento di sasso della sponda e scarpa dell'argine sinistro di Po nella tratta inferiore del Froldo Ospitale in comune di Ficarolo, secondo il progetto tecnico in data 30 marzo 1884, modificato il 23 maggio successivo ed approvato con Ministeriale dispaccio 10 corrente, nn. 82067-11957.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87, lettera *a*), del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di sabato 10 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, sul dato peritale di lire 31,438.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2000 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 60 (sessanta) successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario di ufficio.

Rovigo, il 17 settembre 1885.

1658 *Il Segretario delegato:* A. MAZZAROLLI.

Intendenza di Finanza in Como

AVVISO D'ASTA *per appalto dazi consumo.*

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, in due distinti lotti.

2. Il canone annuo d'appalto per tutti i comuni del 1° lotto è di lire 5485 (lire cinquemilaquattrocentottantacinque), e quello per tutti i comuni del 2° lotto è di lire 53,230 (lire cinquantatremiladuecentotrenta), e quindi di lire 58,715 (cinquantottomilasettecentoquindici) complessivamente per ambidue i lotti.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 7 ottobre 1885.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 915 pel 1° lotto (lire novecentoquindici), lire 8872 pel 2° lotto (lire ottomilaottocentosettantadue), e quindi di lire novemilasettecentottantasette per ambidue i lotti.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Prefettura di Como e Sottoprefetture di Lecco e Varese, sono ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza trovasi ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 ottobre 1885, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento succitato di contabilità.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 12 novembre 1885, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti da appaltarsi.

Lotto I. — *Circondari di Como e Varese.*

Alzate con Verzago, Barza, Barzola, Bugiallo, Capronno, Careno, Domaso, Gera, Laino, Livo, Montemezzo, Peglio, Ponzate, Sorico, Traversa, Tramezzo, Trezzone, Vassena, Vercana.

Lotto II. — *Circondario di Lecco.*

Abbadia sopr'Adda, Acquate, Aizurro, Bagaggera, Bajedo, Ballabio Inferiore, Ballabio Superiore, Barcone, Barzago, Barzio, Biglio, Bulgiago, Carella con Mariaga, Cassago, Cassina, Castello sopra Lecco, Concenedo, Consonno, Cortabbio, Cremeno, Dozio, Germanedo, Introbbio, Laorca, Lecco, Linzanico, Maggianigo, Magreglio, Malgrate, Mandello Lario, Moggio, Morterone, Olcio, Pasturo, Penzano, Pescate, Pessina Valsassina, Premana, Primaluna, Rancio di Lecco, Rongio, San Giovanni alla Castagna, Somana, Sormano, Taceno, Valbrona, Valmadrera, Vimogno, Visino.

Como, 17 settembre 1885.

1661 *Per l'Intendente:* SALE.

Intendenza di Finanza in Massa

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire lire 12,550 (lire dodicimilacinquecentocinquanta).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 5 ottobre 1885.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 2092.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le Sottoprefetture di Castelnovo Garfagnana e di Pontremoli sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 22 ottobre 1885, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre 1885, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato di oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti da appaltarsi.

Casola di Lunigiana, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Fosdinovo, Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano, Sillano, Vagli Sotto, Villa Collemandina.

Massa, 19 settembre 1885.

1681 *L'Intendente:* MORENO.

Intendenza di Finanza di Firenze

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire quattordicimila pel 1° lotto; lire diciannovemila duecentocinquanta pel 2° lotto, e di lire diciannovemila cinquecento pel 3°.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 29 settembre volgente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire a ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 2335 pel 1° lotto, di lire 3209 pel 2° lotto, e di lire 3250 pel 3° lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la R. Prefettura locale, nonchè presso le Sottoprefetture di Pistoia, S. Miniato e Rocca S. Casciano, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi, nonchè quello dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato di oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 17 ottobre pross. venturo, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 3 novembre prossimo venturo, alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

1° **lotto** (Circondario di Firenze) — Comuni di Calenzano, Incisa Val d'Arno, Rignano e Signa, canone lire 14,000.

2° **lotto** (Circondari di Pistoia e S. Miniato) — Comuni di Marliana, Serravalle Pistoiese, Castelfranco di Sotto, Montopoli, S. Croce sull'Arno e S. Maria a Monte. canone lire 19,250.

3° **lotto** (Circondario di Rocca S. Casciano) — Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico di Romagna, Rocca S. Casciano, Sorbano, Terra del Sole e Tredozio, canone lire 19,500.

Dall'Intendenza di finanza, Firenze, li 14 settembre 1885.

1679 *Per l'Intendente:* MAZZANTI.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

Appalto del servizio del mantenimento della Casa penale di Noto.

In aggiunta all'avviso del 4 settembre 1885, col quale furono indetti pubblici incanti da sperimentarsi pel suddetto appalto nella prefettura di Siracusa il giorno 30 del corrente mese alle ore 1 pom., si porta a conoscenza del pubblico quanto appresso:

Stante le cresciute difficoltà di comunicazione fra la Sicilia e il Continente, gli aspiranti all'appalto di cui sopra potranno, nel suddetto giorno ed ora, ed in caso di aggiudicazione provvisoria, durante il termine dei fatali, scadenti il giorno 16 ottobre 1885 alle ore 12 merid., presentare le loro offerte anche alle prefetture di Roma, Napoli e Salerno, in conformità dell'art. 91 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

Roma, 16 settembre 1885.

1687 *Il Direttore generale:* N. VAZIO.

Intendenza di Finanza in Milano

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 1, in Castano Primo, assegnata per le leve al magazzino di Busto Arsizio, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 609 11 all'anno;

N. 2. Rivendita n. 2, in Arlano, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 539 41 all'anno;

N. 3. Rivendita in Ronco Briantino, assegnata per le leve al magazzino Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 351 37;

N. 4. Rivendita n. 2, in Mezzano, frazione di S. Rocco al Porto, assegnata per le leve al magazzino di Codogno, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 251.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, li 14 settembre 1885.

1630 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 ottobre 1885, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato avv. cav. Niccola De Angelis, a danno di Dell'Uomo Tommaso fu Francesco, di Alatri, debitore, e dei terzi possessori Belli dottor Domenico, di Fumone; Marchione Antonio, Malanducco Giovan Battista, Stirpe Angelo Antonio e Giovan Battista, domiciliati in Alatri, Quadrano Giuseppe e Luigi, domiciliati in Trivigliano; Malandrucco Angelo, Carlo e Silvestro, domiciliati in Alatri.

Descrizione dei fondi nel territorio di Alatri.

1. Terreno in contrada S. Colomba, sez. 3ª, num. 62, di tavole 4, stimato lire 459 04.
2. Terreno in contrada Prati Giuliano, sez. 4ª, n. 992, di tavole 2 30, stimato lire 280 83.
3. Terreno in contrada Macchia del Seminario, sez. 6ª, n. 883, di tav. 0 90, stimato lire 67 04.
4. Terreno in territorio di Fumone, contrada Monte di Lago, sez. 1ª, numeri 1133, 1134, di tavole 5 07, stimato lire 86 88.

Diretti dominii in territorio di Alatri.

5. Terreno in contrada Colle Mozzo, sez. 3ª, numeri 1654, 1653, 932, di tavole 10 92, stimato lire 266 24.
6. Terreno in contrada Casciano, sezione 3ª, n. 433, di tavole 3 62, stimato lire 86.
7. Terreno in contrada Cavariccio, sez. 8ª, numeri 260, 1261, di tav. 4 10, stimato lire 172.
8. Terreno in contrada Colle Lavena, sez. 6ª, n. 969, di tavole 4 92, stimato lire 216.
9. Terreno in contrada Scopigliette, sez. 4ª, n. 863, di tavola 1 85, stimato lire 216.

Territorio di Trivigliano.

10. Diretto dominio sul terreno in contrada Valle Collina, sezione unica, n. 622, stimato lire 101 92.
11. Diretto dominio sul terreno in contrada suddetta, sezione unica, numero 606, di tavole 3 57, stimato lire 101 92.
12. Diretto dominio sul terreno in detta contrada, sezione unica, nn. 605, 2598, di tavole 6 19, stimato lire 68.
13. Diretto dominio sul terreno in detta contrada, sezione unica, n. 1563, 1576, di are 5 74, stimato lire 204.
14. Diretto dominio sul terreno in contrada Collitimi, di are 32 90, sezione unica, nn. 2108-722, stimato lire 99 84.
15. Diretto dominio sul terreno in contrada Monterano, mappa sezione unica, n. 1530, di tavole 5 20, stimato lire 199 68.
16. Diretto dominio sul terreno in contrada Montanaro, sezione unica, nn. 1517 2167, di tavole 6 88, stimato lire 199 68.
17. Diretto dominio sul terreno in contrada Fosso D'Oca, sezione unica, nn. 1896, 1897, di tavole 1 77, valore perità le 99 44.
18. Diretto dominio sul terreno in contrada Colle La Corte, sezione unica, n. 1961, di tavole 0 65, stimato lire 199 68.

Territorio di Torre Caietani.

19. Diretto dominio sul terreno in contrada Vado, sezione unica, numero 1629, di tavole 3 49, stimato lire 33 28.
20. Diretto dominio sul terreno in contrada Cese, sezione unica, nn. 1256, 2424, 1415, di tavole 12 90, stimato lire 102 24.
21. Diretto dominio sul terreno in contrada Valle Caprara, sezione unica, nn. 712, 713, 489, 2894, 2855, di tavole 2 85, stimato lire 66 56.

Condizioni della vendita.

I fondi saranno venduti in tanti lotti separati ed in base al valore di stima diminuito di nove decimi.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 12 settembre 1885.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,
NICCOLA avv. DE ANGELIS
1644 procuratore.

3ª *inserzione*

PUBBLICAZIONE DI DECRETO
per estratto.

A termini dell'art. 23 del vigente codice civile, si rende noto che, nel giudizio promosso dalla signora Clementina Prati in Collina, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 novembre 1884 dall'on. Comm. sedente presso l'Ill.mo Tribunale civile di Bologna, per ottenere la dichiarazione di assenza del proprio marito Antonio Collina fu Gaetano, già domiciliato in Bologna, via Solferino n. 17, il Tribunale medesimo, con suo decreto del 27 maggio p. p. ha ordinato vengano assunte informazioni intorno al presunto assente e delegato ad assumerle l'Ill.mo sig. pretore del quarto mandamento di Bologna.

Bologna, 6 agosto 1885.

1006 Dott. ARISTIDE PARISINI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta dei signori Felice Graziani, Giuseppe Bruschi e Giulio De Cesare, domiciliati elettivamente in Roma, via della Stelletta, n. 14, presso lo studio legale dell'avv. Giovanni Vassura Calzaroni.

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato a termini dell'art. 141 del Cod. proc. civ., al signor Edoardo Pernard, già domiciliato via Principe Umberto, n. 100 ed ora di domicilio ignoto, la sentenza resa da questo Tribunale di commercio il 1° agosto 1885, colla quale è stato confermato il sequestro conservativo eseguito il 14 luglio passato, e condannato il convenuto Pernard al pagamento di lire 3461 92 dovute come nella sentenza stessa, oltre gli interessi commerciali e le spese tutte del giudizio.

Roma, 17 settembre 1885.

1631 CAMILLO MUZIO usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ad istanza della ditta Fratelli Valan e per essa il sig. Giuseppe Valan.

In danno di Paolo Annibali.

Innanzi il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 16 ottobre 1885, si procederà alla vendita al pubblico incanto in grado di sesto del seguente fondo rustico:

Utile dominio della vigna, con casa colonica, posta nel suburbio di Roma fuori la porta Portese, in contrada Affogalasino o Torretta, segnata in catasto sezione 116, n. 211 sub. 2, 212, 515, 619, 620, 621, 622, confinante con la proprietà Cinotti, Girelli Filippo e Carlo, Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli e col Collegio inglese, della superficie di tavole 47 e centitavole 15, dell'estimo catastale di L. 2,344 74, gravata dell'annua imposta erariale in principale di L. 34 72, e del canone annuo di L. 101 71 verso il sig. Luigi Saulini.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto in grado di sesto di lire 3,362 75.

Roma, li 21 settembre 1885.

AVV. GIOVANNI CONVERSI
1676 procuratore.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1885 il giorno ..... settembre in Ajello del Sabato, Tavernola S. Felice, Serino e S. Michele di Serino.

Ad istanza dei sigg. conti Leopoldo, Francescomaria, e contessa Maria De la Tour, autorizzata questa ultima dal marito signor conte Francesco Caracciolo di Forino, essi De la Tour quali eredi beneficiati del padre loro fu conte Emanuele, e questi, come cessionario del principe di Avellino Marino Caracciolo, tutti proprietari domiciliati in Napoli, e per elezione in Avellino nello studio del loro procuratore signor Gaetano Carpenito al Corso Vittorio Emanuele.

Io Generoso Benigni, usciere addetto al Tribunale civile di Avellino ove domicilio,

Ho dichiarato ai seguenti individui divisi in dodici comprese:

I. De Cicco Raffaele, Guarriello Carminantonio fu Nicola, de Ciutiis Antonio fu Sabato, Gaeta Carmine fu Nicola, conjugi Penta Giovanna e Gaeta Giovanni, coniugi Volturara Costantina e Penta Sabato. Trionfante Sabato, e Nicola Maurelli fu Giovanbattista, tutti proprietari e l'ultimo anche legale, domiciliati nel comune di Ajello del Sabato, e l'ultimo in Serino.

II. Ruggiero Giacomo fu Giulio, Giella Pellegrino fu Sabato, De Ciutiis Andrea Angelo e Tresa fu Sebastiano, De Ciutiis Sebastiano di Giacinto, Gaeta Nicola fu Antonio, Antella Carolina fu Angelo, Galluccio Maria fu Sabato, e Giella Giambattista di Pellegrino, tutti proprietari domiciliati il primo in Tavernola S. Felice, e gli altri in Ajello del Sabato.

III. Gaeta Sebastiano fu Andrea, bracciale domiciliato nel comune di Ajello del Sabato.

IV. Gaeta Domenico fu Domenico, proprietario domiciliato nel comune di Tavernola S. Felice.

V. Lo stesso Gaeta Domenico fu Domenico, ed Urcioli Giovanna fu Giuseppe, proprietari domiciliati nel comune di Tavernola S. Felice.

VI. Giella Francesco fu Giuseppe, Bonaiuto Francesco di Alfonso, coniugi De Ciutiis Tecla e Nazzaro Antonio, e coniugi Gaeta Orsola e Zavolino Pasquale, la prima tanto in nome proprio che quale rappresentante dei figli minori procreati col defunto suo marito De Girolamo Vincenzo, tutti proprietari domiciliati il primo in Ajello del Sabato, i secondi in Tavernola S. Felice e gli ultimi in S. Michele di Serino.

VII. De Ciutiis Carmine fu Carlo, e De Ciutiis Andrea, Carminantonio, ed Angelo fu Sebastiano, proprietari domiciliati in Ajello del Sabato.

VIII. Coniugi del Franco Carmela e Pagliuca Luigi, coniugi Gaeta Maria di Giovanni e Gaeta Sebastiano, Pagliuca Vincenzo e Luigi fu Girolamo, coniugi Pagliuca Fiorina e Gaeta Sebastiano fu Basilio, questi anche in nome proprio, Guarino Caterina fu Domenico vedova di De Ciutiis Carmine, Gaeta Filippo e Carmina di Giovanni, autorizzata questa ultima dal marito de Girolamo Sabato, tutti proprietari domiciliati in Ajello del Sabato.

IX. Coniugi De Ciutiis Maria e Galluccio Geremia, proprietari domiciliati in Ajello del Sabato.

X. Giella Filippo fu Libero, coniugi d'Ambrosio Francesca e Galluccio Generoso, coniugi d'Ambrosio Filomena e Gaeta Filippo di Giovanni, e coniugi d'Ambrosio Giuseppe e Galluccio Sebastiano, tutti proprietari domiciliati in Ajello del Sabato.

XI. Preziosi Giuseppe fu Giovanbattista proprietario domiciliato pure in Ajello del Sabato.

XII Guarriello Domenico fu Tommaso, conjugi Maria Guarriello e Carmine Galluccio, Gaeta Michele, Sebastiano, Pietro, Giuseppa e Filomena fu Antonio, autorizzata questa ultima dal marito Caporaro Carmine e Galluccio Carmine di Lorenzo, proprietarii domiciliati in Ajello del Sabato, meno Gaeta Giuseppe, domiciliato in Tavernola S. Felice.

Che con istromento per notar Guerriero, 8 novembre 1827, reg. in Avellino nel giorno 12 dello stesso mese ed anno, al lib. 1°, fol. 80, Caruso, i danti causa di essi intimati ebbero riconfermato dal principe di Avellino il dominio utile del fondo Bosco in Agro di S. Michele di Serino, diviso in 12 comprese tra i confini ivi specificati, e con i seguenti annui canoni: sulla 1ª compresa, lire 34 51; sulla 2ª, lire 31 70; sulla 3ª, lire 29 92; sulla 4ª, lire 8 84; sulla 5ª, lire 16 32; sulla 6ª, lire 28 56; sulla 7ª, lire 6 80; sulla 8ª, lire 49 13; sulla 9ª, lire 8 16; sulla 10ª, lire 34 85; sulla 11ª, lire 12 24; sulla 12ª, lire 33 69.

Che non avendo essi intimati adempiti gli obblighi enfiteutici assunti nè pagati i canoni rispettivamente dovuti, gli istanti sono stati costretti a convenirli in giudizio con citazione per pubblici proclami autorizzata dal detto Tribunale civile con deliberazione del 3 settembre corrente.

Laonde io suddetto usciere ho citati tutti essi convenuti sudetti per pubblici proclami mediante inserzione sul Giornale degli Annunzii giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a comparire innanzi al Tribunale civile di Avellino, nel palazzo di giustizia in piazza della Libertà, nel termine di 30 giorni decorrendi, giusta la indicata deliberazione, dalla ultima notificazione, inserzione e pubblicazione, per sentirsi far pieno diritto alla presente dimanda; e negli effetti disporsi quant'appresso:

1. Dichiarare devolute a favore degl'istanti signori De la Tour tutte le porzioni dei territorii confinati e descritti nel citato istromento 8 novembre 1827, site in S. Michele di Serino, al luogo denominato Bosco, e condannare tutti essi convenuti insieme ad Angelo Galluccio, Giovanni Gaeta e Sabato La Sala, che saranno citati nei modi ordinarii, a rilasciarle immediatamente a pro degl'istanti medesimi.

2. Condannarli altresì a pagare agli istanti solidalmente ed indivisibilmente per ciascuna compresa, e nelle quantità ivi enunciate, cinque annualità di canoni, oltre la corrente, con gl'interessi legali sulle medesime dalle rispettive scadenze, e le spese del giudizio insieme all'onorario di avvocato.

3. Emunire la sentenza di clausola provvisionale non ostante opposizione od appello e senza cauzione meno per le spese.

Ho loro infine dichiarato, che per gl'istanti procederà il procuratore legale signor Gaetano Carpenito domiciliato in Avellino, e che si offre comunicazione dei titoli nei modi di legge.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione, specialmente per i danni, che nei fondi enfiteutici si potessero rinvenire.

1617 GENEROSO BENIGNI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Nel giudizio promosso da Ratto Teresa, vedova di Stefano Siri di Ellera, per far dichiarare l'assenza di suo figlio Giovanni Processo, puro di Ellera, il Tribunale civile di Savona con suo provvedimento in data 10 settembre 1885 mandato assumere le informazioni volute al riguardo dall'articolo 53 del Codice civile italiano.

Savona, 16 settembre 1885.

1653 N. ROSSELLI, proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.